**Comunicato stampa – 03 settembre 2019**

**BLUE SKIES, RED PANIC – Anni ’50 in Europa.**

Ospitata dal Museo della Grafica come prima tappa di un percorso itinerante, BLUE SKIES, RED PANIC è una mostra fotografica creata dal progetto Fifties in Europe Kaleidoscope, co-finanziato dalla Unione Europea nell’ambito del Programma Connecting European Facility, che, attraverso le immagini di alcuni dei più importanti archivi fotografici europei, illustra gli anni ‘50 in un’Europa emergente, in bilico tra oriente e occidente, libertà e repressione, terrore ed euforia.

In effetti, quella che condividiamo oggi è un’immagine idilliaca degli anni ‘50 come un moderno paradiso colorato: i grandi drammi del passato erano scomparsi e il più grave dei problemi era la cravatta storta o il risotto bruciato. Questa visione rosea, congelata nella nostra memoria collettiva, è stata alimentata anche dalla nostalgia del baby boom; ma la realtà storica è ben diversa. BLUE SKIES, RED PANIC racconta con le immagini la nascita dell’Europa moderna, con la consapevolezza che le situazioni politiche e gli stili di vita erano molto differenti nelle varie parti del continente.

Nelle parole del prof. Alessandro Tosi, direttore del Museo della Grafica: “Frutto dell’impegno di un network di prestigiosi partners accademici, istituzionali e privati, la mostra BLUE SKIES, RED PANIC è dunque una preziosa occasione per ulteriori, nuove riflessioni tra fotografia e storia che il Museo della Grafica (Comune di Pisa, Università di Pisa) ha l’onore di accogliere nelle sale di Palazzo Lanfranchi.”

Grazie alla partecipazione di partner provenienti da tutte e due le parti della passata Cortina di Ferro, la prospettiva di questa mostra è “bifocale”, allo scopo di svelare la miscela esplosiva di contrasti, di prosperità e tensioni, di serenità e ansie di quel decennio, che alla fine portò forti venti di cambiamento.

La mostra sarà inaugurata venerdì 6 settembre alle ore 17.30, con la partecipazione di ospiti internazionali.

Seguirà un aperitivo offerto a tutti i partecipanti.

La mostra resterà al Museo della Grafica fino al 20 settembre.

Informazioni: [info@photoconsortium.net](mailto:info@photoconsortium.net)

#50sInEuropeKaleidoscope, #CEFTelecom, #ConnectingEurope

Ufficio Stampa:

PHOTOCONSORTIUM, [info@photoconsortium.net](mailto:info@photoconsortium.net)

Si allega:

* A seguire: testi estesi sulla mostra a firma del Prof. Fred Truyen (KU Leuven), della dr. Antonella Fresa (Photoconsortium) e di Sofie Taes (curatore della mostra)
* cartolina invito per l’evento (PDF)
* foto d’epoca (JPG) con le corrispondenti didascalie:
  + *Asfalto e manici di scopa in “Flyg-Bom”, 1952. Kulturmagasinet, Helsingborgs museer. Public Domain*
  + *Il Vice-presidente Nixon inaugura la mostra americana a Sokolniki Park, Agosto 1959. United Archives/Sovfoto/Universal Images Group. In Copyright*
  + *L’equipaggio di un idrovolante, Giugno 1952. TopFoto.co.uk. In Copyright*

**L’immaginario visivo degli anni ‘50**

Il progetto Fifties in Europe Kaleidoscope non intende scrivere la storia complessa e drammatica degli anni ’50, né vuol parlare della storia della fotografia di questi anni. Si tratta invece essenzialmente di creare un immaginario visivo degli anni ’50, che comprenda l’est e l’ovest.

Anche allo scopo di stimolare l’utilizzo di Europeana, il focus sulla fotografia degli anni ’50 ha tre particolari obiettivi: osservare la percezione che le persone avevano di sé in quegli anni, guardare qual è il ritratto di quell’epoca che riceviamo attraverso le immagini fotografi che, indagare in che modo, oggi, interpretiamo e ci relazioniamo con quelle immagini.

La fotografia è un mezzo d’espressione molto potente, che non si limita a mostrare la “realtà”, così come è. La luce del mondo è catturata attraverso le lenti della macchina. C’è poi l’occhio del fotografo. È una specifica interpretazione e rappresentazione di un’esperienza visiva. D’altro canto, anche chi osserva esercita un certo livello di controllo su come fruire di questa esperienza visiva e sceglie quale distanza porre tra sé e l’immagine fotografica. Nel ruolo di osservatori, cerchiamo di entrare in relazione con ciò che il fotografo vuole esprimere.

In quegli anni e in tutta Europa le persone erano attente a immortalare chi fossero e ciò a cui aspiravano. Condividevano una visione comune, relativamente alla ricostruzione dopo la guerra, sebbene avessero idee diverse su come dovesse essere realizzata. Allo stesso tempo, consumismo e liberismo da una parte, collettivismo e socialismo dall’altra, mettevano sotto pressione i modelli tradizionali.

Nell’analisi del materiale fotografi co, il progetto Fifties in Europe Kaleidoscope combina l’utilizzo di strumenti di ricerca all’avanguardia e algoritmi di intelligenza artificiale. Tuttavia, alla fi ne, dobbiamo riconoscere che alla base di questa mostra c’è il risultato di una meticolosa attività curatoriale, fatta a mano, a regola d’arte.

*Prof. Frederik Truyen*

*KU Leuven, Cultural Studies*

*Presidente Associazione Photoconsortium*

*Network Association Management Board Member di Europeana*

**Il progetto**

Fifties in Europe Kaleidoscope è un progetto co-finanziato dalla Unione Europea, con l’obiettivo di dimostrare l’interazione e il riutilizzo dei contenuti digitali culturali accessibili attraverso Europeana.

Si tratta di un ricco programma di attività (2018-2020) che spazia dalla gestione degli archivi fotografici alla partecipazione dei cittadini ad attività creative e culturali, fino alla creazione di nuovi strumenti per lo studio e la ricerca, anche nel campo dell’applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale, utilizzati per semplificare la creazione di metadati.

Il progetto tratta il tema della fotografi a degli anni ’50:

* Fornisce strumenti avanzati per la ricerca e l’accesso al patrimonio visuale di quel periodo in Europa, stimolando il coinvolgimento attivo dei cittadini
* Esperimenta nuove tecnologie e nuovi servizi per potenziare l’uso e il riuso di Europeana, la biblioteca digitale Europea del patrimonio culturale
* Incoraggia studenti, ricercatori, cittadini, a livello amatoriale e professionale, a scoprire, costruire e raccontare storie, attraverso il caleidoscopio di immagini di un mondo in cambiamento.

I contenuti digitali sono disponibili per la ricerca e il ri-uso, attraverso gli strumenti digitali sviluppati dal progetto, e resi disponibili sul portale di Europeana.

Il progetto unisce 10 partner provenienti da 7 stati della Unione Europea, istituzioni pubbliche, musei e agenzie private di fotografia. L’articolazione del consorzio è un modello innovativo di collaborazione, dove sia il pubblico che il privato traggono benefici dalla partecipazione ad Europeana.

‘Kaleidoscope’ è la metafora perfetta per il progetto.

‘Caleidoscopio’ comunica l’idea di tante diff erenti esperienze che si trasformano mano a mano che le osserviamo e le guardiamo da diff erenti prospettive.

Porta insieme sentimenti contrastanti, paure e gioie che hanno caratterizzato la decade degli anni ’50 in Europa.

*Antonella Fresa*

*Vice-presidente Associazione Photoconsortium*

*Direttore progettazione e implementazione Promoter S.r.l.*

**Favolosi anni cinquanta?**

Gonne a ruota, colori pastello e fantasie a pois, la Vespa, il rockabilly, la brillantina: una lista pressoché infinita di icone identifica nella cultura popolare e nei media il fenomeno degli anni cinquanta.

Quale immagine si presenta alla vostra memoria quando pensate a quel periodo?

La famigliola riunita la domenica davanti all’arrosto? La FIAT Seicento, il furgone Volkswagen o la Cadillac rosa? Gli occhiali di Buddy Holly o la silhouette di Sophia Loren? La prima televisione in bianco e nero e la lavatrice? Oppure la Barbie e lo Scrabble?

Quella che condividiamo oggi è un’immagine idilliaca degli anni cinquanta come un moderno paradiso colorato: le grandi paure del passato erano scomparse e il più grave dei problemi era la cravatta storta o il risotto bruciato. Questa visione rosea, congelata nella nostra memoria collettiva, è stata alimentata anche dalla nostalgia del baby boom. Eppure, negli ultimi anni, si è affermata una visione più olistica, che è appunto quella assunta nella mostra.

Con questa prospettiva, abbiamo creato una mostra che racconta con le immagini l’emergere dell’Europa moderna, con la consapevolezza che le situazioni politiche e gli stili di vita erano molto differenti nelle varie parti del continente. E mentre il rock ‘n’ roll e i frappè alla fragola offrivano un dolce assaggio dell’America, un’altra superpotenza faceva crescere la paura del comunismo. Così, prosperità e tensioni, ribellione e repressione, serenità e ansie generarono una miscela esplosiva che alla fine avrebbe portato a forti venti di cambiamento.

Vi invitiamo a guardare le fotografie e leggere le storie che trovate in questa mostra, ritornando con la memoria a quel periodo, lasciandovi stimolare dalle vostre percezioni, alla ricerca di nuove scoperte.

*Sofie Taes*

*KU Leuven, Cultural Studies*

*Photoconsortium*